

PAOLO DI SABATINO



Paolo Di Sabatino è un pianista e compositore nato a **Teramo** nel 1970.

Paolo, **“Trace Elements”** (=“micronutrienti”) potrebbe essere la colonna sonora di una giornata tipo di un musicista come te, iniziando con **“Five O’clock In The Morning”**, passando per **“Driving Blues”**, **“Trace Elements”**, **“Time For Fun”** e terminando con **“Evening Dance”**. Ti ci rivedi in questa giornata tipo? Quali sono i “micronutrienti” che ti ispirano per la composizione della tua musica? Cosa significa per te **“Musica”**?

Mi piace moltissimo questa tua costruzione della mia giornata tipo! Per me in realtà non sono micro, bensì macro i nutrienti, visto che in effetti la mia vita ruota intorno alla musica da quando avevo **6 anni**, e anche prima, con un nonno, un padre e una zia musicisti. Ogni piccola emozione o delusione può far nascere la creatività per un nuovo brano, per un’idea di progetto o di collaborazione. Se si è recettivi e si sa osservare tutto ciò che ci circonda (persone, cose, ambienti, natura), le fonti di ispirazione sono ovunque! E credo che per chiunque la musica rappresenti un micronutriente che aiuta sicuramente a vivere meglio.

“Trace Elements” è come un vino *jazz, blues, funk*, dal retrogusto *latino-americano, brasiliano e afro*. Un buon sapore, un ottimo vino da gustare in compagnia, che nel tuo caso può contare della presenza di due eccellenze della musica come **Peter Erskine** e **Janek Gwidzala**. Con chi ti piacerebbe collaborare in futuro (cantanti, compositori, attori, artisti in generale)? C’è una colonna sonora di un film(o altro) che avresti voluto comporre tu? Di cosa (spettacolo teatrale, film, pubblicità ...) ti piacerebbe essere pianista, compositore, arrangiatore o produttore?

Bella domanda, e non ti nascondo che l’accostamento della mia musica al vino, che è per me musica per il palato (a piccole dosi, ovviamente!) mi aggrada parecchio. In Abruzzo, peraltro, negli ultimi anni siamo al top qualitativo nella produzione di vini. Venendo ai sogni, ne ho molti nella cassettoniera, in diversi ambiti. Mi sarebbe piaciuto scrivere le musiche di **“Lezioni di piano”**, de **“L’attimo fuggente”** ma anche di **“Quasi amici”**, per gli internazionali. Ma amo molto il cinema italiano e mi auguro di poter un giorno collaborare con registi come *Carlo Verdone, Pupi Avati, Tornatore, Virzì ...* Anche il teatro e la pubblicità mi affascinano, in realtà tutto ciò che può donare un’emozione e/o una riflessione credo debba essere sottolineata da una musica adeguata. Poi ho molti cantanti e musicisti in una mia personalissima lista, ovviamente.



Paolo, sei anche **docente** di musica d'insieme e coordinatore del dipartimento di jazz presso il *Conservatorio di Alfredo Casella di L'Aquila*. Cosa ti piace trasmettere della musica ai tuoi studenti? Che consiglio daresti ad un giovane musicista emergente che vuole puntare in alto?

Amo il contatto con gli allievi e cercare di inculcare loro alcuni elementi base del fare musica con gli altri, dal mio punto di vista, ovviamente. Insegno "**Musica d'insieme**" e veder nascere e crescere, sotto i miei suggerimenti, brani che poi saranno a tutti gli effetti eseguibili in performance "live", è una grande soddisfazione. I consigli sono tutti legati alla *serietà nello studio*, alla *professionalità*, alla *puntualità*, al *rispetto della musica e dei musicisti* che stanno suonando con te in quel momento, all'uso delle dinamiche nelle esecuzioni. Purtroppo devo anche dire, con molto realismo, che non sempre tutto questo paga. Per emergere non bastano *impegno e talento* a volte, ma ci sono tanti fattori che esulano da quello squisitamente artistico. A tal proposito secondo me sarebbe giusto, ad esempio, inserire nei piani di studio materie come "**Marketing**" e "**Public relations**". Poi c'è il **fattore C**, come fortuna. Chi ne è dotato vince sempre!

